



IL DECENNALE DELLE PROVE INVALSI

Esiti, strumenti e riflessioni verso il Sistema Nazionale di Valutazione

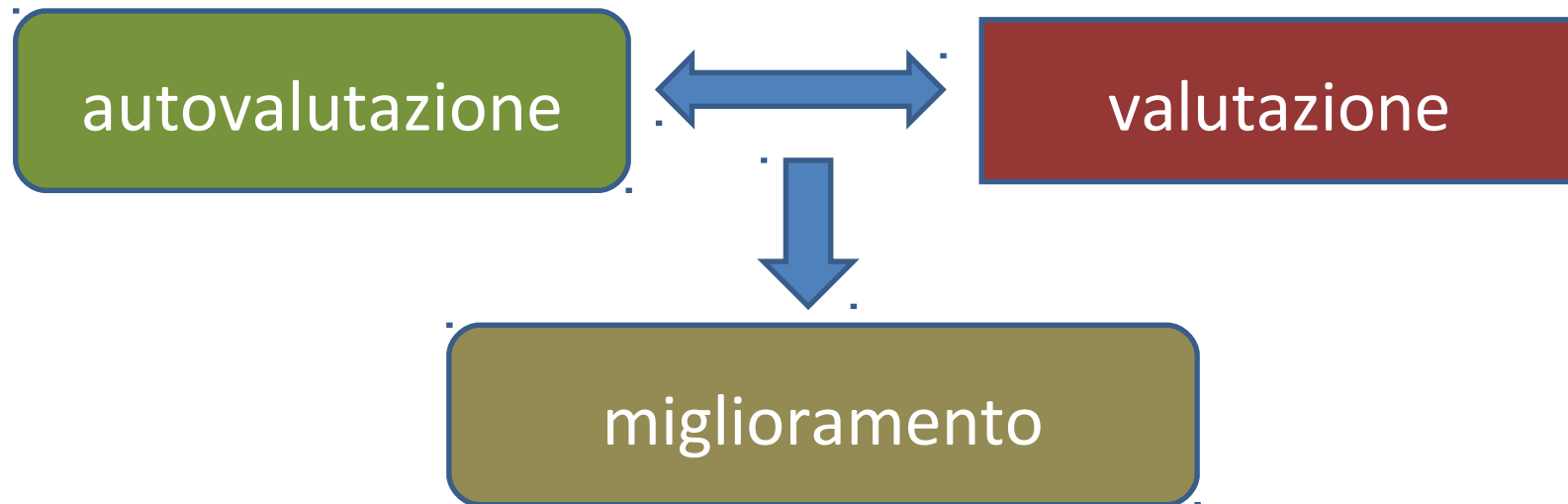
Donatella Poliandri

Responsabile area
Valutazione delle scuole INVALSI

*Valutare per migliorare: le sperimentazioni
INVALSI verso la valutazione delle scuole*



Schema di Regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione



Lo Schema di regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione ha sancito la rilevanza del rapporto tra valutazione interna, valutazione esterna e miglioramento.



Valutazione interna ed esterna volta al miglioramento (1)

Il nesso fra

Valutazione
Autovalutazione



Miglioramento

NON E' CAUSALE
è necessario favorirlo con:
interventi di sistema/cornice
e soluzioni tecniche di
collegamento interne alla
scuola



Valutazione interna ed esterna volta al miglioramento (2)

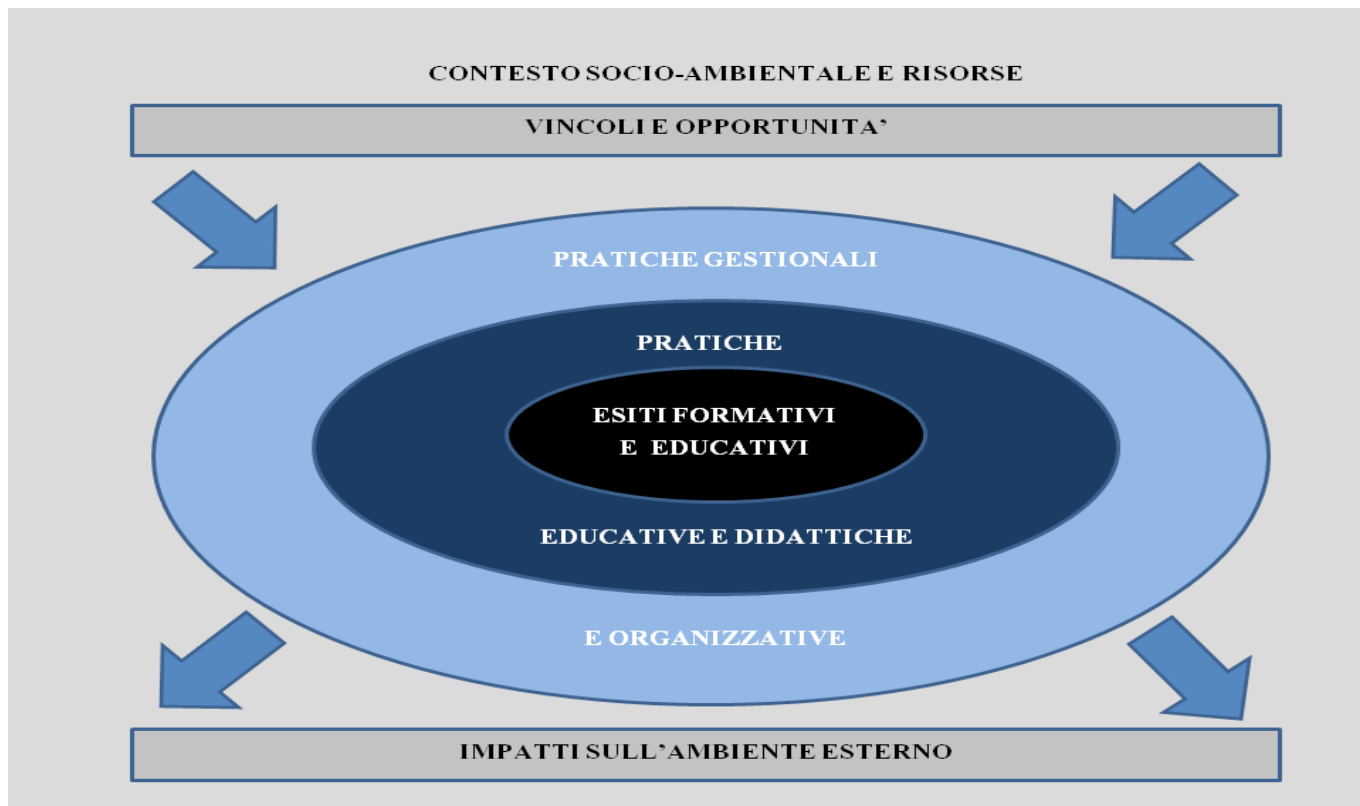
Nella prospettiva dello [Schema di Regolamento Del Sistema Nazionale di Valutazione](#), la **valutazione interna e quella esterna** seguono un unico quadro di riferimento teorico.

L'utilizzo di un corpus di criteri comuni per l'autovalutazione e per la valutazione esterna consente:

- alle scuole di indirizzare le proprie energie verso aspetti che sono ritenuti importanti anche all'esterno
- al sistema di compiere le proprie rilevazioni e analisi in modo più rapido, potendo contare sul percorso già svolto dalla scuola e assumendone gli esiti.



Un quadro di riferimento teorico per i percorsi valutativi delle scuole





Le sperimentazioni INVALSI (2009-2014)

VM 1° edizione:

- 88 istituzioni scolastiche delle regioni PON

VM 2° edizione:

- 400 Istituti comprensivi, selezionati con una procedura casuale di campionamento sul territorio nazionale
- 30 Scuole secondarie di II grado, delle regioni PON

Audit:

- 267 istituzioni scolastiche del I ciclo e 110 del II ciclo nelle regioni PON

VALES:

- 500 istituzioni scolastiche di I e II ciclo, di cui:
 - 200 nelle regioni PON
 - 100 al centro nord
 - 200 che hanno seguito solo il percorso di autovalutazione

Totale istituzioni scolastiche coinvolte =

1395



VALES e VM - Due progetti sperimentali sui percorsi valutativi delle scuole

Obiettivi comuni:

- Validazione di strumenti, procedure e protocolli
- Individuazione di figure preposte alla valutazione

VALES:

- Sperimentazione dell'utilizzo di un rapporto di autovalutazione inteso come strumento di comunicazione interno/esterno
- Sperimentazione di un percorso di valutazione esterna leggero

VM:

- Sperimentazione di un percorso di valutazione esterna che prevede un contatto diretto con tutti gli attori della scuola
- Sperimentazione dell'utilizzo di una Scheda di osservazione in classe dei processi di insegnamento e apprendimento



Lezioni apprese per la definizione di un modello di valutazione delle scuole (1)

Integrazione tra **autovalutazione** e **valutazione esterna**

Obiettivo
realizzato

Individuazione degli scopi della valutazione e degli aspetti da osservare costruendo un **framework** e stabilendo le modalità operative più idonee

Obiettivo
realizzato

Definizione dei **criteri** ovvero degli aspetti che si ritiene importante osservare

Obiettivo
realizzato

Individuazione di **standard** e benchmark ovvero di valori o norme di riferimento con cui confrontare i criteri individuati

Obiettivo da
implementare



Lezioni apprese per la definizione di un modello di valutazione delle scuole (2)

Stretto rapporto tra **valutazione delle scuole** e **valutazione degli apprendimenti**. I risultati delle prove nazionali appaiono un elemento conoscitivo indispensabile sia per la valutazione esterna sia per la valutazione interna.

Obiettivo
realizzato

Restituzione alle scuole di **indicatori** e loro modalità di lettura e utilizzo

Obiettivo da
implementare

Restituzione alle scuole di **relazioni valutative** sulla base delle osservazioni compiute e di **suggerimenti** per il miglioramento

Obiettivo
realizzato



Lezioni apprese: aggiornamento degli strumenti di analisi e sintesi

Rubrica di valutazione sperimentazioni VALES e VM

Livello	Descrizione livello
Livello 1. inadeguato	Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti...
Livello 2. accettabile	Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente...
Livello 3. buono	Le attività di continuità sono ben strutturate...
Livello 4. eccellente	Le attività di continuità sono organizzate molto bene....

Una scala di valutazione più articolata permette alle scuole di posizionarsi con più facilità

Rubrica di valutazione RAV 2014

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti....	① <i>Molto critica</i>
	②
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente...	③ <i>Con qualche criticità</i>
	④
Le attività di continuità sono ben strutturate....	⑤ <i>Positiva</i>
	⑥
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace...	⑦ <i>Eccellente</i>



Lezioni apprese per la definizione di un modello di valutazione delle scuole (3)

Le esperienze internazionali e le sperimentazioni nazionali hanno evidenziato la necessità di formare valutatori con diversi background formativi e professionali. Sperimentati team con differenti professionalità di partenza (Ispettori del MIUR, Dirigenti scolastici, docenti, ricercatori, ecc.).



Definizione di due profili, uno interno alla scuola ed uno esterno, nei **Team di valutazione**. La scelta dei due profili:

- assicura un'istanza di «peer evaluation»
- pone le condizioni per creare il bilanciamento di punti di vista interni ed esterni alla scuola
- massimizza le competenze pedagogiche e metodologiche all'interno dei team



Indicazioni dal progetto VALES - Analisi dei RAV

- **Scopo** dell'analisi qualitativa dei RAV redatti dalle scuole VALES è stato valutare l'efficacia degli strumenti e del metodo proposto dall'INVALSI per supportare il percorso di autovalutazione delle scuole.
- In particolare gli obiettivi dell'analisi fra gli altri hanno riguardato:
 - L'analisi del **grado di utilizzo dei dati** e degli indicatori forniti dall'INVALSI
 - L'analisi del grado di utilizzo di altre evidenze osservabili raccolte o prodotte dalle scuole
 - Il **grado di accuratezza e approfondimento** dell'analisi effettuata dalle scuole per giustificare i propri giudizi



Analisi dei RAV - Completezza nell'utilizzo dei dati

ESITI

- Il 15% delle scuole VALES non utilizza alcun dato tra quelli messi a disposizione per giustificare i propri giudizi

PROCESSI

- Il 35% delle scuole VALES non utilizza dati, con variazioni molto marcate tra area e area.
- In alcune aree si osserva un'elevata tendenza a giustificare i livelli attribuiti senza utilizzare i dati di cui le scuole potevano disporre. Le scuole sembrano privilegiare la pratica di descrivere le attività svolte piuttosto che considerare i risultati raggiunti attraverso tali attività.



Analisi dei RAV - Accuratezza di lettura rispetto a valori di riferimento

Confronto della propria situazione con dati di riferimento (medie regionali, nazionali, valori medi dell'insieme delle scuole Vales):

- nei **Processi** la ridotta tendenza delle scuole ad utilizzare i dati a disposizione produce, come conseguenza, un basso livello di accuratezza
- negli **Esiti** alle prove INVALSI invece la maggior parte delle scuole (85%) effettua confronti tra la propria situazione e i valori medi di riferimento. Anche per valutare l'equità degli esiti circa la metà delle scuole giustifica il proprio giudizio facendo confronti con la media nazionale



Analisi dei RAV - Qualità dell'analisi

La qualità dell'analisi (individuazione di punti di forza e di debolezza, specificità del contesto) è più elevata nella macroarea dei Processi piuttosto che in quella degli Esiti.

- Nei **Processi** in media il 46% delle scuole effettua un'analisi articolata. In alcune aree, (es. Inclusione) risulta più difficile per le scuole fare analisi articolate; in altre aree (es. Continuità e orientamento), la quota di scuole che articola l'analisi sale.
- Negli **Esiti** in media il 40% delle scuole effettua un'analisi articolata.



Analisi dei RAV - Approcci seguiti dalle scuole

Scuole che hanno effettuato un'analisi approfondita a seguito della lettura dei dati e del loro confronto con valori di riferimento

Il 40% circa delle scuole che ha effettuato un'analisi articolata lo ha fatto a seguito della lettura ed interpretazione, per la maggior parte delle aree, dei dati messi a disposizione.

Scuole che hanno effettuato un'analisi articolata, in grado di evidenziare punti di forza e di debolezza, ma basandosi prevalentemente sulla descrizione delle attività svolte e sulla propria percezione della qualità delle stesse

Più della metà delle scuole che raggiungono livelli medio-alti e alti di qualità dell'analisi hanno un livello medio basso di completezza dell'analisi e presentano livelli medio bassi di accuratezza



Indicazioni dal progetto VM - Analisi dei Piani di miglioramento

Le principali aree di miglioramento sulle quali le scuole hanno deciso di predisporre il Piano di miglioramento:

Progettazione della didattica e valutazione degli studenti	24,4%
Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa	22,5%
Attività di autovalutazione	21,1%

L'individuazione dell'area di miglioramento sulla quale intervenire è una scelta autonoma della scuola, così come le azioni e la tipologia di intervento.



Scopi dell'analisi dei Piani di miglioramento

Ottica
formativa



Supporto al processo decisionale delle scuole per:

- ottimizzare la fase di predisposizione del Piano
- fornire elementi informativi utili per ridefinire, eventualmente, il disegno del Piano, le priorità e gli obiettivi assegnati

Per l'INVALSI necessità di studiare forme di feedback realmente utili alle scuole, e di approfondire la ricaduta della valutazione nelle successive azioni di miglioramento.



Gli esiti dell'analisi dei piani di miglioramento

Il criterio della **pertinenza** valuta in che misura il Piano di miglioramento risponde ai problemi reali (attinenza tra area di miglioramento scelta, motivazione della scelta e suggerimenti offerti dai valutatori esterni)

La maggior parte dei piani si focalizza su un'area di miglioramento indicata nel Rapporto di valutazione

Il criterio della **coerenza interna** valuta se la proposta progettuale è costruita in modo logico, legando tra loro finalità, obiettivi, attività, risultati.

Più della metà dei piani risulta logicamente articolata al suo interno.

Il criterio della **fattibilità** valuta se sono state definite attività, risorse e tempi adeguati per la realizzazione del Piano.

Più problematica risulta la capacità delle scuole di pianificare le attività (solo il 30% dei piani ha giudizio pieno), di calibrare le risorse in funzione delle attività previste (32,6%) e di definire una metodologia di valutazione di efficacia del piano (37,5%)



Grazie per l'attenzione!